

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alberto Cavallari

Pavia, 12 novembre 1974

Gentile dottore,

nel mandarLe la «Lettera europea» che abbiamo deciso di diffondere (che è poco, ma bisogna pur fare un primo passo verso la creazione di un punto di riferimento tra coloro che seguono il problema europeo) vorrei farLe, se mi permette, una osservazione. I federalisti hanno apprezzato molto il Suo intervento sulle proposte francesi del 15 ottobre (l'unico serio e attento che sia comparso, per quanto sappiamo, sui giornali italiani), ma non sono sicuri che si debba interpretare l'accento messo da Giscard sulla force de frappe francese come un fatto di continuità golista.

Ovviamente Giscard ha bisogno ancora di una copertura, ma il problema è cosa sta dietro alla facciata propagandistica. Circa la sostanza della questione non si può negare che non si ponga un problema di autonomia militare nei confronti dell'America, anche per evitare certe conseguenze di politica interna. Questo problema riguarda, finché l'Europa non è costituita, gli Stati. Ne segue che la force de frappe francese ha due sensi completamente diversi a seconda che ci sia una seria volontà della Francia (e ovviamente un minimo di risposta da parte degli altri governi) di andare davvero verso l'elezione europea.

Sull'elezione europea noi non conosciamo la Sua opinione. A noi pare però che spostando dai quadri nazionali al quadro europeo il fatto elettorale, cioè la fonte stessa del potere, si farebbe anche un passo decisivo per spostare nel quadro europeo il processo di formazione della volontà pubblica. In ogni caso si tratta di problemi per i quali esiste un'attenzione virtuale dell'opinione pubblica e che quindi potrebbero avere più spazi sui giornali.

Spero che Lei voglia dare un'occhiata alla nostra «Lettera europea» e Le rivolgo i miei saluti più cordiali

Mario Albertini